

Discarica, si va verso una proroga di se

Intanto il presidente Palmazio torna sugli assenteisti: «Da domani al vaglio altre 200

71-De-2009

Mauro Cucè

Da un fronte di crisi, quello del rispetto delle regole interne (con i 18 licenziamenti per assenteismo), ad un altro sempre più vicino, ma da scongiurare assolutamente: I servizi igienici in città sono ad un momento di svolta, inutile negarlo. Bisogna svolgere o sarà la fine.

Ma al contempo bisogna evitare di ritrovarsi, tra poco meno di un mese, immersi nella spazzatura. Dal primo luglio non sarà, infatti, più possibile conferire nella discarica di Mazzarrà i rifiuti messinesi (ma non solo) senza prima avviare la separazione tra le frazioni secche e umide, perché il sito di smaltimento è quasi saturo e sono in programma lavori per la realizzazione di un impianto di biostabilizzazione che richiederanno otto mesi di interventi.

Il rischio ambientale è dietro l'angolo e sempre più concreto. E riguarda peraltro l'Ato 1 che mette insieme - San'Agata Militello capogruppo - i comuni del Tirreno occidentale e dei Nebrodi; l'Ato 2 con i centri che ruotano attorno ai comprensori di Milazzo e Barcellona; l'Ato 5 che ha giurisdizione sulle Eolie.

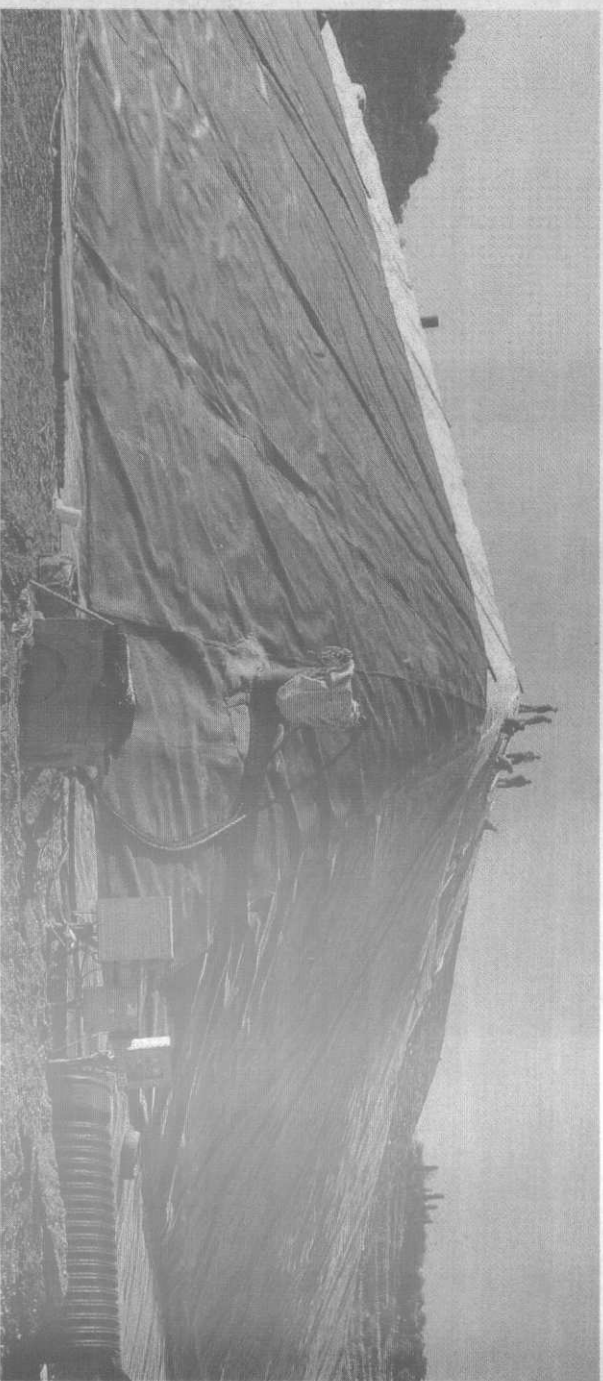
A Messina, nei giorni scorsi, il sindaco Buzzanca e l'amministratore delegato dell'Ato 3, Antonio Ruggeri hanno chiesto

all'Agenzia per i rifiuti, retta da Felice Crosta una deroga al conferimento in discarica dei rifiuti così come abbandonati nei cassonetti, vista l'impossibilità di rispettare le "regole" con la separazione tra le frazioni secche e umide.

Ieri, il sindaco Buzzanca è stato a Palermo proprio per affrontare la situazione e avere un colloquio con Crosta. Il ministro dell'Ambiente non ha ancora concesso la proroga per la discarica di Mazzarrà S. Andrea, che avrà efficacia a decorrere dal 1 luglio 2009 e fino al termine massimo del 31 dicembre 2009, ma ieri Crosta ha tranquillizzato Buzzanca. Dalle notizie in possesso dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque «sembrerebbe che la proroga possa essere concessa entro la scadenza del 30 giugno 2009, consentendo la prosecuzione dello smaltimento in discarica».

In tal caso il gestore della discarica "Tirreno Ambiente Spa" dovrebbe acconsentire alla prosecuzione dello smaltimento in discarica, a meno che non voglia autonomamente decidere di sospendere l'attività, condizione che sarebbe soggetta a separate valutazioni.

L'Agenzia fa presente che è in fase di valutazione da parte del ministero dell'Ambiente una bozza di circolare, presentata alle Regioni in un incontro



Una delle aree già sature della discarica di contrada Zuppà a Mazzarrà S. Andrea

dell'8 giugno, la quale prevede la possibilità di considerare la "trito-vagliatura" come forma di pretrattamento del rifiuto indifferenziato ai fini dell'assolvimento degli obblighi di legge, accompagnandola da una separazione a valle delle frazioni metalliche e da una raccolta differenziata a monte della fra-



Il presidente Dalmazio Palmazio sta conducendo verifiche sul personale

zione cosiddetta pericolosa.

«Premesso questo - sembra - no tranquillizzare dall'Agenzia - si ritiene che non vi siano le condizioni per una previsione di interruzione nei conferimenti».

Problema risolto? Vedremo. Si aspetta la deroga. Solo allora si potrà tirare un sospiro di sollievo, evitando così di mettere in ginocchio la nostra provincia e più in generale tutta la Sicilia.

E ritorniamo al fronte dei licenziamenti a MessinaAmbiente, il cui caso ieri è stato trattato

anche dai telegiornali nazionali. Diciotto sinora i licenziamenti, ma il presidente Dalmazio puntualizza. «Sinora abbiamo analizzato poco più di cento schede, ma da domani passeremo al vaglio altre 200 posizioni ed è possibile che ci siano altre sorprese. Fermo restando, che qualche errore è sempre possibile e solo gli stolti non tornano indietro sui loro passi».

Quindi un altro passaggio chiave. «Spero nelle prossime ore di tornare da Palermo con il decreto firmato per lo smaltimento di rifiuti speciali nell'in-

cenitore di Pace. Un passaggio che ci consentirà di incassare 300 euro per ogni tonnellata di rifiuto speciale smaltita. Un guadagno sensibile per MessinaAmbiente, il Comune e più in generale la collettività. Aspettiamo invece il nulla osta per la discarica di Pace».

L'Ato, intanto, per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti invita i cittadini ad utilizzare il numero verde a disposizione proprio per tali rifiuti (800042222) chiedendone il ritiro a domicilio. »